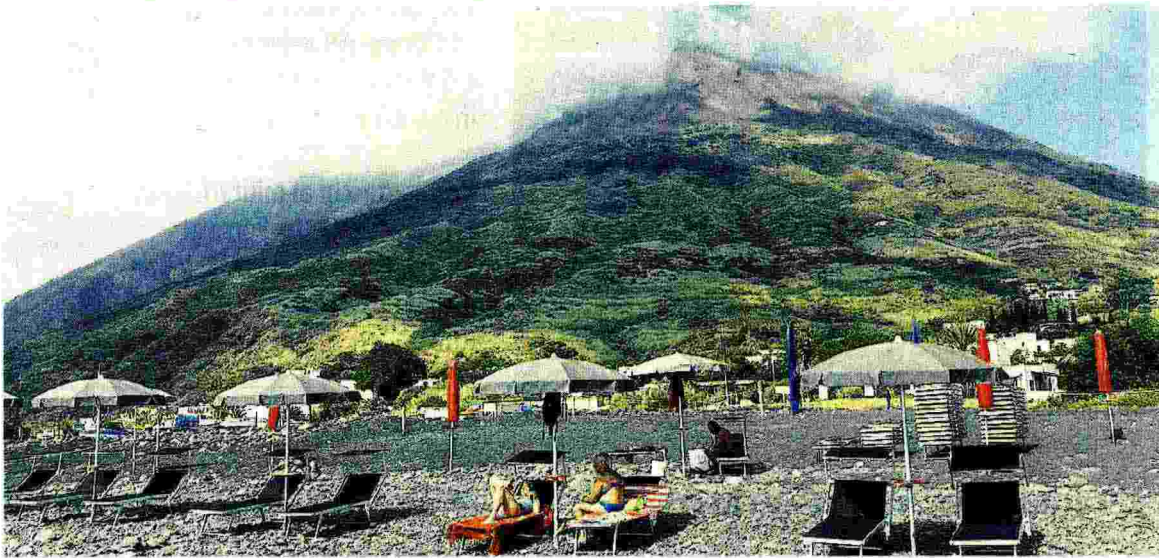


## Parlano gli esperti del Consiglio Nazionale dei Geologi



# Stromboli, il livello d'allerta rimane alto

Ultimate le prime opere di bonifica dopo quanto accaduto lo scorso 3 luglio a Stromboli, gli esperti del Consiglio Nazionale dei Geologi spiegano cosa è accaduto e lanciano un allarme: «I piani di emergenza con le rela-

tive norme comportamentali, senza perdere altro tempo devono subito essere veicolati ai frequentatori del vulcano e alla popolazione».

Pagina 17







**Paesaggi spettrali** Dopo la pioggia di cenere e lapilli quello che resta trasmette il senso di quanto accaduto

**Parlano gli esperti del Consiglio Nazionale dei Geologi**

## A Stromboli adesso bisogna tenere alto il livello d'allerta

### Necessario veicolare tutti i piani d'emergenza

**Giuseppe Palomba**

**MESSINA**

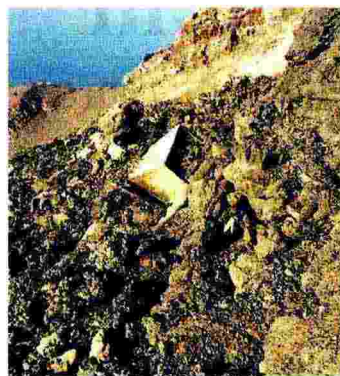
A poco meno di una settimana dalla violentissima eruzione che, lo scorso 3 luglio, ha causato la morte di un giovane escursionista e una vera e propria devastazione sull'area del Pizzo, a Stromboli si cerca, istante dopo istante, di tornare ad una sorta di "serenità" anche se le ripercussioni dopo quanto accaduto non saranno certamente facili da affrontare e superare.

Dopo l'incredibile lavoro portato avanti incessantemente dai soccorsi, e le ultime principali opere di bonifica ad opera dei vigili del fuoco, continua anche a Ginostra l'azione dei volontari impegnati - anche loro senza un attimo di tregua - a ripulire strade, vicoli, il porto e tante abitazioni. Attività, questa, che adesso è svolta assieme alle squadre inviate dall'amministrazione comunale.

Rimane ovviamente il divieto per le escursioni al di sopra dei 400 metri, mentre viene accolta con sollievo la notizia, da parte degli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, circa un lento rientro alla normalità dell'attività vulcanica. Attività che, comunque, fa rimanere alta la soglia di attenzione e lo stato di preallerta.

Su quanto avvenuto a Stromboli a fare chiarezza è il consigliere del Consiglio Nazionale dei Geologi, Antonio Alba. «L'esplosione del 3 luglio scorso - spiega l'esperto - è un classico esempio di eruzione parossistica con rilascio di ceneri e lapilli ed alte colonne di gas e polveri superiori anche ai 2 chilometri. Nonostante l'imprevedibilità dello Stromboli, la situazione sembrerebbe comunque rientrata nella normalità, pur continuando l'attività eruttiva».

«L'eruzione dello Stromboli - prosegue Carlo Cassaniti, del Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi - può essere considerata straordinaria e imprevedibile. Abbiamo infatti avuto nel recente passato diversi episodi simili e, nel 1930, vale a dire 89 anni addietro, si sono an-



che registrate vittime. Questo evento - prosegue l'esperto - contribuirà ad arricchire la conoscenza degli scienziati che studiano e monitorano i vulcani siciliani al fine di capire se, nel prossimo futuro, sarà possibile individuare eventuali segnali premonitori anche su tali fenomeni esplosivi a grande energia, così da poter pianificare un'attività preparatoria per la messa in sicurezza della popolazione residente e dei visitatori in quota. A brevissimo dovranno essere messe in campo tutte quelle azioni di studio e verifiche per la valutazione del rischio residuo, in quanto i parossismi del passato, come nel 2002, hanno spesso innescato fenomeni di instabilità della parete del cono con il conseguente collasso craterico e la generazione di tsunami. In ultimo, solo una maggiore e più efficace azione di informazione alla popolazione ed ai visitatori potrà aumentare la consapevolezza che i vulcani attivi saranno sempre aree dove bisogna convivere con la loro pericolosità e che bisogna prepararsi adeguatamente per resistere agli eventi naturali. I piani di emergenza con le relative norme comportamentali - conclude quindi Cassaniti - devono essere veicolati ai frequentatori del vulcano e alla popolazione affinché si completi il ciclo delle attività di Protezione civile».